BIBLIOTECA NAZIONALE VITT. EMANUELE
68
13 G
24

COPIA D'VNA LETTERA di Monsig. Grimaldo Commissario di Sua Santita, ultimamẽte uenuta,

A MONSIGNOR ODESCALCO *dal Zante.*

Doue si nàrra la Battaglia presentata a l'Occhiali Capitano Generale della Armata Turchesca, & la fuga di detto Occhiali.

In Roma per gli Heredi d'Antonio Blado Stampatori Camerali. M. D. LXXII.

COPIA
D'VNA LETTERA
di Monsig. Grimaldo Com
missario di sua Santità,
vltimamente venuta,
A MONSIGNOR ODESCALCO
da Como.

Doue fanno la Battaglia presente
tra l'Esercito Cesareo Generale della
Santa Lega, & il Turco.

HAuendo l'Eccellentiſs. Signor Marcantonio eſpedito dal Zante il Commendatore Romagas con due Galere Venetiane ſino all'vltimo del paſſato per hauere lengua dell'armata Turcheſca, ieri nel comparire che facemo la mattina ſopra l'Iſola del Cerigo il detto Romagas venne alla volta noſtra con auiſo come l'armata nemica era in Maluaſia diſcoſto da queſta Iſola 30 miglia hauendo poſto in terra vn huomo marinaro della galera San Paolo di ſua Santita, qual nauigo io che conduſſe ſeco, il qual vidde di terra doue lo poſe di notte hauendo laſciato boniſsima intelligenza che di continuo ci auiſaſſero, & ci faceſſero contraſegni con fuochi, Il Signor Marcantonio ſi ritiro ſubito in queſta Iſola con tutta larmata, & facendo mettere in arme attendeua a farſi prepare con penſiero che ſi doueſſe dare queſta mattina la battaglia diportandoſi in tutte queſte attioni tanto egregiamẽte quãto e ſtato ſolito fare ſempre per il paſſato, non erano anco le hore, 20. che eſſendoſi moſſe dal predetto luoco di Maluaſia larmata nemica, & eſſendo ſtato auiſato, il Signor Marcantonio dalle guardie diede allarme, & ſi puoſe con belliſsimo ordine in battaglia con tutta l'armata noſtra ſi de Galere come Naui, & Galeazze facendo camino alla volta del nemico, L'armata Turcheſca non venne altrimente alla viſta noſtra, ma ſi fermo drieto al Capo di Santo Angelo diſcoſto da noi miglia 15. coſi per eſſere l'hora gia tarda, & il vento freſco a ſegni di Ponenti Maeſtri non puotendo andare adoſſo all'armata ſaluo di notte per dubbio anco che il vento non ci cõſtringeſſe a diſunire le Naui da noi ſi riſſolſero queſti Signori ritornarſene all'Iſola di Arcerigo, la notte ſteſsimo preparandoci con ſperanza di dare queſta mattina la battaglia, pero eſſendoſi leuata larmata nemica queſta mattina e ritornata a Maluaſia.

Il Signor Marcantonio conoſcendo, che non ſi puol venire a battaglia ſaluo ſe il nimico non vol anche eſſo attento che ha Maluaſia & Napoli di Romania doue puo ſtare ſicuro per hauer larmata noſtra gran neceſsita di fare aqua, ſi e riſſoluta fermarſi hoggi in queſto luoco doue ne habbiamo fatto per tutta larmata a ſufficienza, queſta ſera poi e venuto vn Cipriotto fugito dallarmata nemica qual referiſce che larmata e numero de 200. vaſcelli fra quali ſono 150.

Galere benche mal à ordine di Ciurma però piene di homini a com
battere fra le quali ui sono gran Malatie. Se è risoluto in consiglio
de andare dimattina in uno luogo pur delli nostri chiamato le Drà-
goniere di doue domani si pigliara resolutione di quanto se haura a
fare che piaccia al Signore Iddio di concederci gratia di far cosa
che sia in seruitio di S. D. Maesta.

Da Serigo alli xj di Agosto.

Hauendo il Signor Marcantonio con questi Signori conosciuto
dalli progressi della Armata Turchesca che dessignaua andare al-
la uolta del Signor Don Giouanni per uetarli la congiontione con
noi & con stratagemmi cogliendolo dissunito farli qualche danno
notabile, deliberorno in consiglio de andarlo ad incontrare uerso
il Zante cõ tutta l Armata cosi di Galere come di Naui & Galeazze
benche si tenesse per molto difficile atteso li Ponenti a noi contra-
rij che tuttauia spirauano, talche fatta la nostra aqua al Serigo doue
pur eramo se ne partimmo alli noue circa mezo giorno, per met-
tere in effetto quãto in consiglio fu deliberato. La matina delli x. se
guendo il nostro uiaggio scoprimmo di nuouo la Armata Nemica
che staua ricourata al capo di Maina credesi per fare aqua, & datosi
incontinente alla arme il Signor Marcantonio postosi in prõtinanza
di battaglia diuisa in 3. Squadre la presentò subito alli Turchi, dal-
li quali essendo accettata si diuisero anchor essi in 3 Squadroni &
mossosi il corno loro sinistro per assaltare il nostro destro il Clarissi-
mo Proueditore Soranzo che lo guidaua con molto ualore & con
una prestezza incredibile andò ad affrontarlo, ne cosi tosto fu inco-
minciato l'assalto che li turchi fiando a tiro di Archibugio veggien-
do lardire de nostri subito si volsero in fuga non senza però che nõ
ne ripportassero gran danno dalla nostra artigliaria seguendoli il Se
reniss.o a piu puotere ma nõ potette fare altro che cacciarli sin drẽto
al Corpo della lor battaglia il Canaletto che con gran giuditio gõ
uernaua il Corno sinistro si affrettaua quanto fosse possibile per la
uolta del Corno destro de Turchi che pur anco esso si era mosso
procurando di guadagnarsi il uento, & scostarli quãto puotesse dal
squadrone della battaglia per leuarli gran parte di poterui si con fa-
cilita ritirare, & appiccati insieme con l'Artigliaria uedendo li Tur
chi che l'altro Corno si era uolto in fuga anco essi incominciorno
pian piano a dare uolta, ne puotendoli seguire il Canaletto nel mo
do che sarebbe stato necessario per rispetto delle Naui che presso
di lui haueua, & dubitando che li nemici unitamente non uenisse-
ro ad assaltare il nostro Corpo di battaglia si ritirò con qualche
difficolta

difficolta per cagione del remorcio delle Naui. In tanto sua Eccellenza ancora che vedesse che il squadrone de Turchi per venirli in contra non facesse mouimento alcuno, & hauendo con molta prudenza ordinato il suo col soccorso come da vn Capitanio di gran valore puo aspettarsi, & come particolarmente sua Eccellenza ha dimostrato quelle due volte che e occorso, si mosso per assaltarlo cõ tutto che il vento ci fusse contrario, & inuitando li inimici con salue di cannonate alla battaglia, non solo esso precedeua inanzi, ma dando tempo col fermarsi accio le altre sue galere piu deboli si fussero tirate adietro. Ritirati adõque ambidoi li Corni, & voltatoci la poppa per riuolgersi in fuga il corpo della battaglia fece il medemo, perciochè si conobbe chiaramente che l Occhiali andaua con stratagemmi, & astutie, che non hauendo noi il vento fauoreuole fusse passato inanzi il Signor Marcantonio per assaltare il squadrone, & lasciasse adrieto le galeazze che li stauano auanti, & in conclusione si è conosciuto assai piu che chiaro che essi nõ la vogliano con noi in alcun modo poiche la prima volta che ci affrontãmo che fu alli 7. si ritiro con dishonore, & la seconda che fu hieri alli 10. se ne fuggirno con perdita affatto della loro reputatione. Et perche sua Eccellenza per la difficolta delle Naui, & Galeazze le quali per alcun modo non si douenano abbandonare, & nelle cui forze consisteua, & consiste la nostra victoria hauendo di piu il vento contrario non puoteua dargli caccia come si ricercaua, & si desideraua, però fuggitisi li nemici se ne ritornãmo al Serigo doue vltimamente si è concluso di aspettare il Signor Don Gio. con la quale vnione si fara qualche cosa di importanza con la uto del Signore, & senza Naui, & Galeazze bisognando. Del auiso puoi, & prouidenza del Signor Marcantonio in tutti gli effetti occorsi, & di questi Signori, del animo, & ardire delli Capitani, & soldati non puotrei esprimerne a V. S. vna minima parte, si come anco non puotrei esprimerli il dispiacere per essi sentito che li Turchi non siano venuti alle mani, & che vilmente se ne siano fuggiti.

Sin qui ho narrato il successo di questi nostri belli apparecchi sucintamente, adesso gli dico che per due volte siamo stati tãto auanti per far battaglia che dal farla inpoi non ui è altra differenza, vista ueramente degna & bellissima. Io non voglio intrare in lodare il Signor Marcantonio perche gia è tãto nota la virtu & valore suo che non ha bisogno de mia testimonianza, però a giudicio mio ha fatto piu che Carlo in Francia come si suol dire, perche nõ siamo piu che 140 Galere 6 Galeazze & 20 Naui, & Occhiali ha 112 Galere grosse & del restante fino a 220 tra galeotte, fuste, & altri vascelli, e pur due volte siamo andati ad incontrarlo persequendolo sempre, & tal

volta

volta il desiderio del cõbattere ci na traportati tantoche per seguirlo erauamo ridotti in termine che le galeazze & naui puocho giouam ẽto ci haueriano aportato vnum est che lo Occhiali a mio giudicio non e valente huomo ma e ben gran cappitano in guidar & commandare la armata perche ha fatto due retirate con tanto giudicio & prudenza che non si puo credere che quando altrimente haueſſe fatto tutta la armata si saria posta in fugga & vegga Vostra Signoria se diabolico che volendosi ritirare per nõ voltare la poppa & dar occasione a suoi che fugissero egli voltaua a noi il sperone & haueua due galere da poppa che lo tirauano a drieto fra tãto le altre si ritirauano gagliardamente Nostro Signore Iddio sia quello che facci seguire quello sara suo santo seruitio. Ci siamo per li venti che ci diedero in tempo che seguitauamo la armata contrarij ritirati di nouo al serigo della parte di fuori con li sproni delle galere tagliati che paremo adesso mostri, & risoluti di andare a ritrouare Il Signor Don Giouanni verso il Zante cõ buon numero di naui, & Galeazze facendo giudicio che la armata Nemicha sia andata alla volta di Modon, & se Nostro Signore Iddio ci fa gratia che ci congiongiamo col Signore Don Giouanni spero ve faremo odire qual che bella cosa perche siando liberi da condure naui perseguiremo larmata Inimicha di maniera che spero non ritornara tutta in Constantinopoli, & li torremmo questo suo vantaggio che tiene hora con bisognarne noi star vniti con le Naui per il che li nemici possõ cõbattere se vogliano & cosi lasciare che hora non lo possiamo fare per rispetto delle Naui.

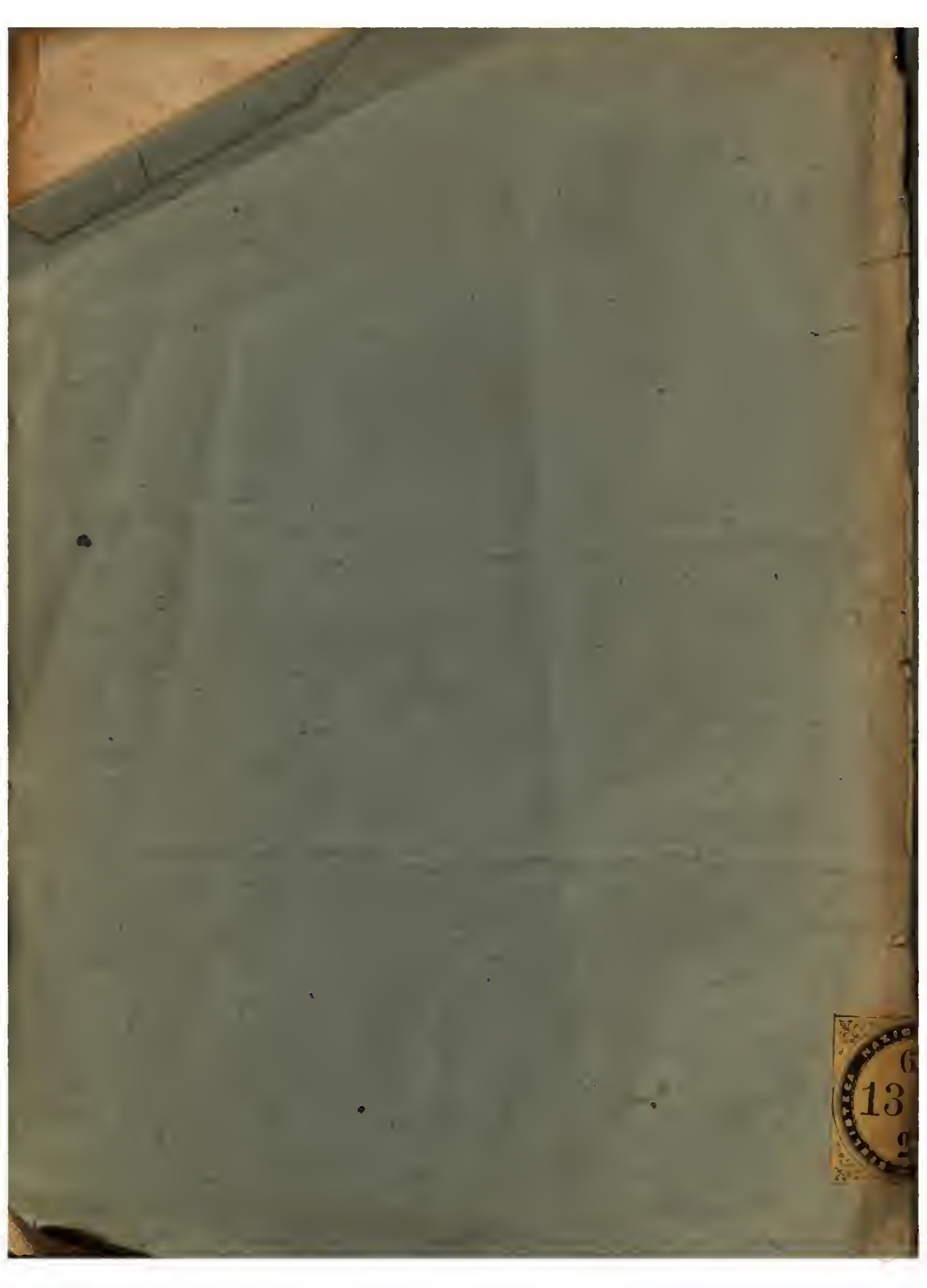
Dal Zante alli 18. di Agosto.

Doppo varie discussioni in consiglio partendosi noi dal serigo se si doueua andare ad incõtrar Il Signor Don Giouanni verso il Zante senza il peso delle Naui & Galeazze come si proponeua dal Signor Marcantonio & da Gildãdrada con buonissime raggioni ouero andarci con tutta la armata come li Signori Venetiani voleuano finalmente si concluse poiche li Venetiani presisteuano nel lor parere che si doueſſe andare con tutta la armata per Alcune altre raggioni che essi allegauano siche Ingolfandosi noi partimmo la sera delli xiiij. di questo nello Imbrunir della notte dal Serigo per il Zante oue arriuammo hieri a mezzo giorno puocho prima del qual arriuo si scoperse la patrona di malta che con vna galera di Napoli era venuto Don Rodrigo Bassan per piglare lingua da Noi & darci auiso della gionta in Corfu del Signor Don Giouanni & come spalamua.

ua Queste due galere per il Signor Marcantonio fu spedito Pedro Pardo spagnolo con la Capitanea di Gio. Vasquez alla volta del S. Don Gio per darli conto del seguito alli 7 e 10. con larmata Turchesca & per altre occorrenze incôtrorno verso le Stamfalie & li diedero la caccia vn pezzo credêdola inimicha & che andasse p pigliar lingua come per lo incôtro essa credeua le loro talche vedendo la Capitana di Gio Vasquez di non poterle fuggire li volto la proua per combattere ma recognosciutonsi nello auicinarsi si seguito da ogni banda il cam no venendo le dette due galere, in armata & peruenute fino al braccio di Marna ci scoperse che alla vela veniuamo al Zante pero tenendo che fusse la armata del Turco ancorche vedessero le naui se ne tornauano a dietro vn brenganti-no Venetiano che con esse veniua spedito con lettere al Generale conoscendo per molti segni oltra quello delle Naui essere la armata nostra venne inanzi con le lettere lasciando le galere in procinto di ritorno le quali tornate che furno al Zãte portorno come larmata Turcha haueua combatuto la nostra,& veniua per abbrugiare & sacchegiare la Isola si che cõ ogni prestezza si retirassero le robbe dentro la fortezza come fecero non senza danno de gli habbitanti hauendo ancora la padrona di Malta messo in terra li schiaui & alcune robbe per metterle dentro il Forte, & Don Rodrigo con la sua galera si era retirato piu drieto la Isola. Non basto mancho a sganarli dalla impressa oppinione il vederci venire dissuniti, & andar alla volta del porto alcune galere con molta sicurezza finche arriuato Il Signor Marco Quirino qual era de Antiguarda cõ quattro galere,molto prima della Reale che si accosto alla Isola per far aqua,& essi ci mãdorno vna fregata per ricconoscerle & conosciu tosi che erano galere Venetiane & per quelle inteso che la armata era la nostra venne subito la Patrona di Malta & apresso don Rodrigo a trouare la reale, & referisce tutto il sudetto al Signor Marcantonio come anche gli disse la caggione della venuta & come il Signor Don Giouanni si trouaua in Corfu con 53. Galere & 30. Naui hauendo mandato inanzi il restante delle sue forze per la impresa de Tunesi, furno hiersera remandate dette due galere da sua Alteza, & cosi anderemo per vnirsi,& incõtrarla alla Cefalonia per doue si partiremo dimani,& la spalmaremo con lo aggiuto del Signor Iddio, della paura de questi Isolani quanto sia stata, & della burla che in larmata si e presa del successo detto lascio che lei ne sia giudice, poiche puo vedere facilmente quanto, & luna & laltra sia stata grande & caggionata da puo cha esperienza.

Hoggi che siamo alli 18. e gionto vna fregata del Signor Don Giouanni con lettere, & per esse dimostra restare con molta ansieta di

ta di noi però assai presto arriuaranno le due galere che desingana-
ranno Sua Altezza, & dimatina al piu tardi partiremo per le Cesa
lonie per incontrarla come si e detto

IL FINE.

552,267